



Scuola Primavera della CES – L’Aja, 12-13 Aprile 2016

Le 12 priorità assolute verso un piano d’azione della CES (Confederazione Europea dei Sindacati)

<u>AREE PRIORITARIE</u>	<u>AZIONI PRIORITARIE</u>
<p>1. Costruire una governance alternativa e democratica per l’Europa: evitare l’austerità e ripensare all’Unione Europea/Unione Monetaria Europea, proposte dei sindacati per riforme istituzionali ed economiche, partecipazioni delle Parti Sociali nella governance economica e nel processo del Semestre Europeo, il toolkit della CES.</p>	<p>La CES darà seguito al documento sul “Completamento dell’Unione Monetaria Europea”, adottato lo scorso Dicembre 2015, approfondendo l’idea della capacità fiscale dell’eurozona di assorbire gli shock. Si terranno dei dibattiti a riguardo nell’incontro del Comitato Politiche Economiche che si terrà il prossimo autunno, nell’ottica di influenzare il “<i>White Paper</i>” (trad. Libro Bianco) che sarà pubblicato nella primavera 2017.</p> <p>La CES preparerà regolarmente delle schede informative (1-2 pagine) per contrastare le “false verità” in Economia. Queste verranno diffuse tra le organizzazioni affiliate, così come tra le Istituzioni Europee. I possibili argomenti trattati saranno: la falsa dicotomia tra i lavoratori ed i fruitori dei servizi nelle decisioni di spesa; il funzionamento del sistema bancario e finanziario: perché i risparmi non costituiscono un prerequisito per l’investimento e perché le Istituzioni Europee stanno favorendo obiettivi occupazionali, piuttosto che lotta alla disoccupazione?</p> <p>La CES sta attualmente portando avanti il progetto “Il Semestre Europeo della CES 2.0 – Rendere possibile una presenza autentica del sindacato nel Semestre Europeo” fino a Marzo 2017 per rafforzare il coinvolgimento del sindacato nel Semestre. Lo scopo è produrre un numero di strumenti che consentano ad i sindacati di influire maggiormente nel processo, in particolare influenzando i report nazionali e le raccomandazioni specifiche per Paese.</p>

<p>2. Investimenti per una crescita sostenibile e lavori di qualità: rilanciare l’iniziativa “Un nuovo percorso per l’Europa”, negoziare il Piano Juncker, implementare programmi di investimento nazionali e settoriali, la riforma del quadro finanziario pluriennale (QFP), la capacity building/partnership per le risorse dell’Unione Europea (UE) e un’equa tassazione per tutti.</p>	<p>La CES continuerà a fare lobby per il suo piano d’investimento “A new Path for Europe” (trad. Un Nuovo Percorso per l’Europa) e per la regola d’oro per gli investimenti.</p> <p>La CES continuerà a fare pressioni per migliorare e implementare il Piano Juncker, a livello settoriale e nazionale, in cooperazione con le sue affiliate.</p> <p>La CES proporrà un documento per prendere posizione sulle flessibilità nel Patto di Stabilità e Crescita, molto probabilmente durante il prossimo Comitato Esecutivo di Giugno.</p> <p>La CES intende stabilire una rete di organizzazioni volta a combattere l’evasione fiscale ed organizzare congiuntamente una manifestazione contro l’evasione fiscale a Bruxelles, durante il 2016.</p> <p>La Commissione dovrebbe pubblicare, nel 2016, una nuova proposta per una Direttiva su una Base Imponibile Consolidata Comune per l’Imposta sulle Imprese. Nel frattempo, la CES sta continuando ad esercitare pressioni per una Base Imponibile Vincolante con tasso minimo del 25%.</p> <p>La CES farà lobby al Parlamento Europeo sulla revisione intermedia del Quadro Finanziario Pluriennale per accrescere la quota di Budget dell’Unione per i Fondi Strutturali e d’Investimento, specialmente le risorse per il Fondo Sociale Europeo.</p> <p>La CES rilancerà la sua storica proposta e continuerà a fare pressioni al fine di stanziare un importo di risorse obbligatorie per la capacity building nel Fondo Sociale Europeo a livello nazionale.</p> <p>La CES continuerà a commentare le Statistiche Occupazionali trimestrali e le Previsioni Economiche europee di primavera, autunno e inverno.</p>
---	---

3. **Una nuova economia per l'Europa:** gestione dei cambiamenti climatici, economia circolare, digitalizzazione, collaborazione, economia collaborativa e di massa, opportunità di creazione di lavoro e conseguenze sociali rilevanti correlate al pacchetto “energy union” (Unione dell’Energia).

La CES mobilerà le sue forze per avere un quadro strategico per una transizione equa, la quale accelererà il passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio ed un'economia circolare, pur salvaguardando e creando posti di lavoro di qualità, soprattutto nei settori industriali.

Al fine di promuovere l'effettivo impegno dei sindacati a seguito della COP21 (Conference of the Parties – Parigi, Dicembre 2015), la CES preparerà un progetto per sviluppare le capacità di coinvolgimento del Sindacato nel processo di preparazione dei contributi programmati e definiti a livello nazionale (NDC dall'accordo di Parigi) e nei Piani Nazionali per il Clima e l'Energia (Energy Union – quadro governativo dell'Unione Europea sul clima e l'energia).

La partecipazione della CES nella Coalizione dalle Alte Aspettative è volta a costruire un'**alleanza con le ONG e le imprese più progressiste** per fare pressioni sull'Unione Europa per innalzare l'ambizione delle **politiche climatiche**. Una prima dichiarazione è stata rilasciata prima del Consiglio di Marzo e sono previste altre iniziative congiunte.

La CES proporrà di determinare un “**fondo per una transizione equa**”, nel contesto di Revisione del sistema UE di scambio delle quote di emissione per il periodo 2021-2030. Lo scopo del fondo è quello di aiutare i lavoratori delle regioni più duramente colpite dalla transizione ad un'economia a bassa emissione di carbonio. Il fondo per una transizione equa potrebbe essere in parte finanziata dai fondi strutturali e dalla messa all'asta di un certo volume di quote d'emissione. La CES cercherà di influenzare le Istituzioni Europee a tal riguardo; in particolare il Parlamento ed il Consiglio Europeo.

La CES sta gestendo un progetto, “Regioni Industriali e Politiche Climatiche”, basato su casi di studio in 7 regioni industriali d'Europa, le quali sono fortemente dipendenti da attività ad alta intensità di carbonio. L'obiettivo è di comprendere meglio i cambiamenti e le opportunità nel passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio. La CES ha costruito una partnership con i sindacati e le parti locali interessate,

	<p>coinvolgendole in un dialogo rafforzato e in un rapporto di cooperazione.</p> <p>La CES affronterà le sfide della digitalizzazione per il lavoratori digitali, sindacati e società civile in generale.</p> <p>Problemi come, la natura mutevole del lavoro, gli aspetti legali, la protezione dei dati e la privacy, i sistemi di sicurezza sociale e previdenziali, il genere, l'età e la divisione regionale devono essere affrontati con le Istituzioni appropriate.</p> <p>Uno sforzo permanente deve essere fatto a livello politico europeo per salvaguardare gli interessi dei lavoratori dell'economia digitale, attraverso tentativi di lobby in Parlamento Europeo e in Commissione, ma anche aiutando le organizzazioni affiliate a livello nazionale.</p> <p>In questo contesto, la CES svilupperà un progetto per assicurare un migliore accesso alla protezione sociale, ai diritti e all'adesione ai sindacati dei lavoratori atipici, in cooperazione con le organizzazioni attive nell'economia condivisa/collaborativa (2016/2017). Quest'azione è legata con il punto 10 - <i>Il lavoro del futuro</i>.</p>
<p>4. Aumento del salario per i lavoratori europei: strategie per un incremento dei salari al fine di combattere la disegualianza e rilanciare la Domanda interna, incoraggiare lo sviluppo di capacità per la contrattazione collettiva e le relazioni industriali, fissare degli standar Europei per il salario minimo/living, migliorare la dimensione internazionale e transfrontaliera della contrattazione collettiva.</p>	<p>La CES svilupperà e porterà avanti una campagna da Settembre 2016 a Giugno 2017, "L'Europa ha bisogno di un aumento delle retribuzioni":</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'obiettivo è quello di creare delle richieste per un cambiamento di strategia per una ripresa ed una prosperità condivisa, basata sulla constatazione macroeconomica che incrementi salariali negoziati non sono solo necessari per costruire una giustizia sociale e ridurre le disegualianze, ma anche per stimolare la domanda interna come strumento per una crescita sostenibile e per fermare le attuali tendenze deflazionistiche. • Alcuni documenti informativi verranno forniti per raccomandare un incremento dei salari, identificare politiche che promuovano la contrattazione collettiva per una crescita salariale, ridurre l'attuale divario salariale (soprattutto quello legato alla differenza di genere – come stabilito

nella Risoluzione della CES) e migliorare i salari sociali e di sussistenza.

- Il lavoro verrà elaborato con l'ETUI (European Trade Union Institute) per organizzare **seminari** su diversi aspetti dei salari, sviluppare argomenti e politiche a supporto dell'incremento retributivo e contro il riconoscimento di un salario eccessivo per i Dirigenti.
- Verrà organizzata una **conferenza di alto profilo** nell'ultimo trimestre del 2016 su come affrontare il problema dei **bassi salari in Europa**.
- Come per qualsiasi altra campagna proposta della CES, anche questa verrà finanziata con fondi aggiuntivi provenienti dalle organizzazioni affiliate.

Una risoluzione verrà presentata al Comitato Esecutivo di Giugno sul **ruolo dei salari minimi** e per introdurre standard Europei per i salari minimi, insieme ad iniziative per estendere la copertura della contrattazione collettiva prendendo in considerazione meccanismi "*erga omnes*", laddove necessario (alla luce dei documenti e del dibattito avuti durante lo scorso Congresso della CES).

Il Coordinamento della Contrattazione Collettiva nel contesto del Toolkit per la partecipazione dei sindacati nella governance economica proseguirà, con l'obiettivo di:

- Raccogliere informazioni sugli sviluppi della contrattazione collettiva.
- Analizzare le Raccomandazioni Specifiche per Paese ed il loro impatto sulla contrattazione collettiva e sulla fissazione dei salari e tendenze.
- Sviluppare un documento di posizione che definisca il caso di una clausola di salvaguardia del salario, che assicurerebbe sia la protezione dei sistemi nazionali di contrattazione collettiva da interferenze, che un maggior coinvolgimento dei sindacati nella elaborazione di politiche economiche.
- Continuare ad organizzare la Scuola Estiva della CES per discutere e costruire strategie di contrattazione collettiva su basi transfrontaliere ed intersettoriali.

	<p>Il coordinamento delle strategie di contrattazione collettiva per le società multinazionali continuerà ad essere portato avanti dalla CES, compreso esercitare pressioni per raggiungere un quadro normativo facoltativo per gli accordi di imprese transnazionali (TCA sta per <i>Transnational Company Agreements</i>) e i meccanismi di risoluzione delle dispute e le procedure per tali accordi – (si veda la priorità 12).</p>
<p>5. <u>Rilanciare il dialogo sociale e la partecipazione dei lavoratori</u>: un nuovo inizio per il dialogo sociale e la <i>capacity building</i> per il dialogo bilaterale e trilaterale a livello europeo/nazionale/settoriale, migliorando il quadro europeo e nazionale per rafforzare la democrazia sul lavoro.</p>	<p>La CES si adopererà per la messa a punto e l’attuazione della Dichiarazione congiunta delle Parti Sociali dell’UE su un Nuovo Inizio per un Forte Dialogo Sociale. La dichiarazione pone le basi per il ruolo delle parti sociali, della Commissione Europea, del Consiglio e della Presidenza, nel quadro del Dialogo Sociale europeo bipartito e tripartito. La CES opererà per una partecipazione attiva di tutti gli attori, con particolare riferimento al compito della Commissione e degli Stati Membri per sostenere attivamente questo “nuovo inizio” del Dialogo Sociale.</p> <p>Inoltre, la CES opererà e darà seguito all’attuazione delle tre dichiarazioni congiunte relative all’integrazione dei rifugiati, la politica industriale e l’economia digitale, presentate al Vertice Sociale Tripartito il 16 Marzo 2016.</p> <p>La CES perseguirà un’attuazione ambiziosa di tutte le priorità del programma di lavoro autonomo delle parti sociali dell’UE (conciliazione tra vita professionale, privata e familiare, mobilità e migrazione, pacchetto investimenti, competenze necessarie nell’economia digitale, politiche attive del mercato del lavoro, apprendistato, dialogo sociale, <i>capacity building</i>, ecc.).</p> <p>Sono state intraprese azioni specifiche e si continuerà a garantire la piena attuazione ed il follow-up degli attuali accordi autonomi e del quadro di azione, in particolare tramite il sottogruppo delle parti sociali, di nuova creazione, nonché tramite il lavoro degli esperti. Al contempo, la CES continuerà a fare pressione, insieme alle federazioni sindacali europee (ETUF), per garantire il recepimento, tramite Direttiva, di quegli accordi che non sono stati presi in considerazione dalla Commissione.</p>

In questo quadro, come previsto dal programma di lavoro delle Parti Sociali, la CES si è impegnata a negoziare un **accordo autonomo sull'Invecchiamento Attivo e sulla Solidarietà Intergenerazionale**.

La CES opererà a sostegno della delegazione negoziale sindacale, con l'ausilio di esperti europei e nazionali, dell'ETUI, della Protezione Sociale della CES, del Comitato Giovani e della FERPA, per raccogliere buone prassi ed elaborare documenti informativi, con l'obiettivo di negoziare un testo equilibrato.

La CES continuerà a sostenere le attività di *capacity building* per rafforzare una presenza ben strutturata delle parti sociali ed un efficace dialogo sociale a tutti i livelli negli Stati Membri dell'UE, tramite il Progetto Integrato delle Parti Sociali Europee.

La **partecipazione dei lavoratori** a livello europeo è piuttosto frammentata e si basa su un approccio discontinuo. È giunto il momento di creare un'architettura generale per il coinvolgimento dei lavoratori, nel senso d'informazione e consultazione e di rappresentanza a livello di Consiglio di Amministrazione.

La CES proporrà e farà pressione per quadri giuridici orizzontali d'informazione, consultazione e rappresentanza a livello di Consiglio, in modo tale da garantire che si realizzi la **parità di trattamento** dei lavoratori e che la ristrutturazione e la digitalizzazione siano forgiate in modo equo.

Le basi per questa richiesta sono già state poste con la risoluzione del Comitato Esecutivo adottata nel mese di Ottobre 2014, con la quale le organizzazioni affiliate della CES hanno chiesto ad unanimità il rafforzamento dei diritti dei lavoratori nelle imprese, nei servizi e nelle amministrazioni.

I diritti appropriati per i sindacati ed i rappresentanti dei lavoratori a livello aziendale contribuiscono ad una società democratica e giusta. Le attività di lobby ed il sostegno politico da parte delle organizzazioni affiliate è essenziale per il conseguimento di questi obiettivi.

	<p>Sullo sfondo della valutazione della revisione della Direttiva sul Comitato Aziendale Europeo (CAE), la CES porterà avanti con vigore richieste politiche al fine di migliorare il funzionamento dei CAE.</p> <p>Le attività di lobby della CES saranno rivolte soprattutto al Parlamento Europeo. Un sostegno tangibile per il CAE, che deve fare i conti con i processi di ristrutturazione, deve essere fornito dalle organizzazioni affiliate e dalle Federazioni Sindacali Europee, ma anche dalla CES e dall'ETUI.</p>
<p>6. <u>Difendere e promuovere i diritti sindacali/sindacalizzazione:</u> opporsi agli attacchi ed alle riforme non volute, coordinamento delle attività di contenzioso, coordinamento con l'OIL e le altre istituzioni internazionali, <i>capacity building</i>/azioni/organizzazione per rafforzare i diritti sindacali.</p>	<p>La CES sta operando con le sue organizzazioni affiliate per impegnarsi in una maggiore attività di lobby del Parlamento Europeo nella prima metà del 2016, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e garantire il sostegno dei parlamentari europei a favore dei diritti sindacali.</p> <p>In questo contesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La CES organizzerà due eventi informativi l'anno al Parlamento europeo sui diversi aspetti dei diritti sindacali, per accrescere la consapevolezza e costruire un sostegno trasversale. • Un partenariato per i diritti sindacali sarà sviluppato con le ONG che ci sostengono con i cosiddetti Faith Groups per costruire un'ampia comunità di sostegno a favore della promozione dei diritti sindacali. • Saranno sviluppate azioni di comunicazione sia per sfidare stereotipi datati riguardo agli scioperi ed ai sindacati, che per mostrare il vero volto dei moderni sindacati in Europa, ivi compresa una newsletter trimestrale. • La newsletter tratterà anche le notizie delle organizzazioni affiliate della CES, enfatizzando i risultati positivi del dialogo sociale, la contrattazione collettiva ed altri impegni costruttivi presi nella vita economica e democratica.

- Saranno avviate azioni mirate, che comprenderanno l'utilizzo di vari Meccanismi di Monitoraggio del rispetto dei Diritti, per sostenere le organizzazioni affiliate nel loro impegno nel difendere i diritti dei sindacalisti e dei sindacati sotto attacco.

A Settembre la CES pubblicherà un **position paper** ufficiale sui Prossimi Passi per i Diritti Sindacali che comprenderà nuove proposte sul **Protocollo di progresso sociale** (documento sulle opzioni giuridiche) per rafforzare la protezione dei diritti sociali fondamentali (ivi compresi i diritti sindacali) nell'applicazione dei Trattati dell'UE.

In questo contesto:

- La CES organizzerà attività di lobby finalizzate a garantire il raggiungimento del Protocollo di progresso sociale; ciò includerà anche una maggior azione di lobby in rete.
- La CES mirerà ad avere una Risoluzione a sostegno delle proposte presentate e approvate dal Parlamento Europeo agli inizi del 2017.
- La CES creerà una campagna per garantire l'accesso dell'UE alla Convenzione Europea sui Diritti Umani (del Consiglio d'Europa).

Secondo la decisione del Congresso di Parigi, la CES lancerà il suo Comitato ad hoc in tema di Organizzazione a Maggio 2016. Questa rete di rappresentanti sindacali lavorerà a nuovi strumenti di sostegno per le strategie di sindacalizzazione ed adesione delle organizzazioni affiliate, e per soddisfare le loro esigenze di formazione su questo tema, in collaborazione con l'ETUI.

La CES fornirà informazioni e materiale di qualità alle organizzazioni affiliate per trasmettere un messaggio europeo sul sindacato il 1 Maggio, unitamente ai messaggi nazionali.

7. **Un pilastro sociale per l'Europa:** affrontare la dimensione UEM/UE dei diritti sociali, processi legislativi/raccomandazioni/benchmark, e delineare una strategia sindacale per i diritti e gli standard sociali (ivi compreso il diritto del lavoro) per una convergenza verso l'alto.

La CES proporrà la propria strategia di **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** nel mese di Giugno 2016.

In questo contesto:

- La CES opererà con l'ETUI per organizzare una serie di seminari al fine di elaborare ulteriori raccomandazioni e valutare le proposte della Commissione.
- La CES svilupperà un programma di azione per le organizzazioni affiliate, che comprenderà modelli volti ad ottenere il massimo numero di risposte coordinate ad una consultazione della Commissione.
Due volte l'anno, la CES individuerà e promuoverà una serie di **raccomandazioni prioritarie in campo sociale**, per la Presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione europea. La CES incoraggerà la Presidenza di turno ad includere le proprie priorità nell'Agenda della Presidenza ed a sostenere i progressi sulla via del raggiungimento di miglioramenti tangibili in materia di occupazione, diritto del lavoro, salute e sicurezza, formazione permanente, protezione sociale, accesso ai servizi, parità di genere, non-discriminazione e questioni relative ai diritti fondamentali in Europa.
- La CES s'impegnerà in attività di sensibilizzazione e lobby per garantire la nostra visione di Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, oltre ad analizzare e rispondere alle proposte della Commissione.

Nel quadro dell'elaborazione di una visione sindacale per il Pilastro Sociale:

- Un seminario sull'applicazione dell'acquis sociale, avrà luogo nel mese di Giugno 2016, ed i risultati e le raccomandazioni saranno presentati in un documento alla fine di Settembre per alimentare il processo del Pilastro Sociale. Ciò potrebbe comportare una richiesta alla Commissione Europea di avviare delle procedure di infrazione.

- La CES effettuerà un'attività di lobby relativa alle ispezioni sul lavoro, in linea con la Convenzione N. 81 dell'OIL, come deciso al Congresso. La suddetta Direttiva includerà anche il meccanismo del "whistleblowing" e le misure per combattere il blacklisting.
- La CES lancerà un progetto di due anni per conseguire una profonda conoscenza e sviluppare una **valutazione sindacale dei sistemi nazionali di protezione sociale**, a sostegno dell'individuazione di parametri di riferimento e standard per una maggiore convergenza. In particolare, l'attenzione si concentrerà sul monitoraggio della recente evoluzione da un punto di vista sindacale, tracciando una mappatura di:
 - Sistemi pensionistici nazionali;
 - Sistemi nazionali di tutela contro la disoccupazione, responsabilità parentali, perdita di un coniuge o di un parente, malattia e assistenza sanitaria, invalidità, vecchiaia, edilizia abitativa, povertà ed esclusione sociale, ecc.
- Il dibattito sugli interventi sociali non ancora attuati in tutti gli Stati membri, quali l'assistenza a lungo termine o il reddito minimo, avverrà durante il Comitato CES per la Protezione Sociale, con lo scopo finale di definire proposte e misure per quadri legislativi.
 - La CES, con l'ETUI e gli esperti nazionali, redigeranno documenti informativi per perorare la causa degli investimenti nella protezione sociale e nei servizi sociali quali mezzi adatti a promuovere la creazione di occupazione di qualità, l'integrazione e la crescita economica.

8. **Per un mercato del lavoro inclusivo ed equo:**

creazione di occupazione di qualità, parità di trattamento e lotta contro la concorrenza sleale, salvaguardando la libertà di movimento, affrontando il problema della precarietà e del lavoro irregolare, migliorando salute e sicurezza sul lavoro, definendo una strategia per la parità di genere, rilanciando la garanzia giovani, conseguendo l'obiettivo della solidarietà intergenerazionale, della non-discriminazione e della tolleranza sul lavoro, definendo una regolamentazione sociale rispetto ad una migliore regolamentazione

Nel periodo 2016-17, la CES elaborerà un'agenda per l'occupazione di qualità, nel quadro del più vasto obiettivo di affrontare la precarietà. Ciò deve comprendere la definizione di occupazione di qualità per costituire la base di una successiva politica e strategia, con le quali migliorare la situazione nella parte successiva del mandato.

Altre aree importanti da sviluppare nel periodo sono **combattere la disoccupazione (di lunga durata) e la flessibilizzazione**. La Commissione ha lanciato un'iniziativa sulla disoccupazione di lunga durata, che possiamo utilizzare per promuovere il coinvolgimento dei sindacati, anche sottolineando gli esempi di successo (ad esempio Unionlearn nel Regno Unito).

La CES coordinerà il contributo sindacale alla **Piattaforma Refit** e formulerà proposte per una migliore regolamentazione (in particolare proposte per una migliore applicazione della legislazione UE) tramite il sito web della Commissione "Lighten the Load – Have your say" ("Alleggerite il carico - Dite la vostra"). Un primo incontro con le organizzazioni affiliate si terrà prima dell'estate.

La CES coordinerà la redazione degli emendamenti alla **revisione della Direttiva distacchi**, e sottoporrà gli emendamenti alla Commissione Europea, al Parlamento ed al Consiglio promuovendoli. Le azioni comprendono anche attività di lobby e di negoziato con le istituzioni competenti e le parti interessate per conseguire l'obiettivo della parità di trattamento per i lavoratori distaccati e per tutti i lavoratori mobili, ivi compresi i lavoratori frontalieri, e per combattere la concorrenza sleale.

La CES si opporrà a eventuali limitazioni alla **libera circolazione dei lavoratori** ed utilizzerà tutte le sedi opportune per sostenere il corretto funzionamento dello spazio Schengen.

La CES controllerà l'attuazione del nuovo regolamento EURES per garantire la partecipazione dei sindacati a livello europeo, nazionale e regionale.

La CES creerà una task force, composta dai rappresentanti sindacali alla **Piattaforma sul lavoro irregolare**. Un documento programmatico che definisce le proposte della CES per la lotta contro il lavoro irregolare sarà pubblicato nel Luglio 2016.

La CES intraprenderà attività di sensibilizzazione e di lobby con le organizzazioni affiliate, volte ad aggiornare e rafforzare leggi, norme, regolamenti e prassi in materia di salute e sicurezza incentrate sulle neoplasie lavoro-correlate, sulle alterazioni del sistema endocrino, sugli effetti delle nanotecnologie per la salute, sui rischi psicosociali e sulle patologie muscolo-scheletriche, anche tramite l'International Workers' Memorial Day del 28 aprile.

La CES sosterrà una **'Garanzia Giovani'** più efficace e rafforzata in Europa, effettuando attività di lobby presso le istituzioni dell'UE e gli Stati Membri e mobilitando le organizzazioni affiliate.

La CES elaborerà:

- Una ricerca sull'attuazione della Garanzia Giovani in Europa - con particolare attenzione al ruolo ed al coinvolgimento delle parti sociali;
- Un progetto, che analizzerà dal punto di vista sindacale le politiche europee per l'occupazione dei lavoratori giovani;
- Un'eventuale campagna da discutere.

La CES elaborerà un nuovo piano d'azione sulla **parità di genere** volto a:

- sollecitare la Commissione europea ad adottare una nuova strategia europea per l'uguaglianza di genere;
- elaborare un progetto CES chiamato 'Safe at home, safe at work' ("Sicuri in casa, sicuri sul posto di lavoro") per combattere la violenza e le molestie di genere in casa e sul lavoro;

	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare azioni per affrontare la segregazione occupazionale nel mercato del lavoro; • continuare a fornire informazioni e materiali di qualità che le organizzazioni affiliate potranno utilizzare per la giornata internazionale della donna (8 Marzo) e la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 Novembre); • continuare a raccogliere dati sul numero e/o sulla percentuale degli iscritti e delle iscritte tramite il sondaggio dell'8 Marzo. <p>La CES elaborerà un progetto di ricerca-azione con le sue organizzazioni affiliate per rafforzare il sindacato nella lotta alla discriminazione ed alla promozione della parità/promuovendo la tolleranza nei luoghi di lavoro.</p>
<p>9. Investire nel Fattore Umano: investimenti e qualità dell'Istruzione e della Formazione (E&T), diritti di formazione ed apprendimento permanente ed accesso ad istruzione e formazione di qualità, fissando un quadro di qualità per l'apprendistato, rafforzando la formazione professionale continua (CVET) e l'apprendimento sul posto di lavoro, nonché una prospettiva sindacale per l'Agenda delle competenze.</p>	<p>La CES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborerà strategie specifiche in materia d'investimenti nell'istruzione e nella formazione, nel quadro del progetto 'Migliorare il coinvolgimento delle parti sociali nel sostegno dell'EU agli investimenti pubblici in materia di formazione ed istruzione (2016-2017). • Effettuerà azioni di lobby nei confronti dei datori di lavoro ed avvierà negoziati bilaterali in tema d'istruzione e formazione professionale continua (CVET), quale follow-up di un progetto congiunto in materia d'investimenti in CVET che sta per essere varato (2017-2018). Gli obiettivi della CES in questo progetto saranno quelli di promuovere la formazione sul posto di lavoro, rafforzare i diritti di formazione dei lavoratori, migliorare l'accesso all'istruzione ed alla formazione di qualità, sostenere le parti sociali nazionali nel rafforzare o creare dialogo sociale e contrattazione collettiva sulla CVET e sulla gestione dei processi di ristrutturazione. • Promuoverà il quadro di qualità della CES per l'apprendistato nell'ambito dell'attuazione dell'Alleanza europea per l'apprendistato (2016-2017); prevedrà discussioni con i datori di lavoro su un eventuale quadro europeo per l'apprendistato quale esito della parte CES sull'apprendistato del Progetto integrato in

corso del dialogo sociale UE per il periodo 2014- 2016.

- Rafforzerà i diritti di formazione e l'accesso alla formazione nel pilastro sociale (2016-2017).

<p>10. Il lavoro del futuro: negoziazione e definizione di quadri giuridici per la protezione sociale e del lavoro dei lavoratori atipici (ivi compresi i lavoratori autonomi, i lavoratori freelance, etc.), azione sindacale per l'organizzazione in questo settore e coordinamento con l'iniziativa dell'OIL sul Futuro del Lavoro.</p>	<p>La CES varerà una strategia globale sui lavoratori atipici ed una prima discussione su un eventuale quadro europeo per garantire loro diritti sociali e condizioni di lavoro dignitose (risoluzione da sottoporre al Comitato Esecutivo di Giugno 2016), anche di concerto con la strategia dell'OIL sul Futuro del Lavoro (2019 Centenario).</p> <p>Il Comitato ad hoc della CES in tema di Organizzazione svilupperà il coordinamento e fornirà sostegno alle organizzazioni affiliate per promuovere azioni specifiche di organizzazione al fine di aumentare il numero degli iscritti al sindacato e la rappresentanza dei lavoratori atipici.</p> <p>La CES elaborerà (2016/2017) un progetto per garantire un migliore accesso alla protezione sociale, ai diritti ed all'appartenenza sindacale per i lavoratori atipici, in collaborazione con le organizzazioni attive nell'economia collaborativa/condivisa/ e nella <i>crowd economy</i>.</p> <p>Una conferenza sull'iniziativa dell'OIL "Il Futuro del Lavoro" si terrà nel 2016 in collaborazione con l'ETUI, e in coordinazione con la conferenza annuale dell'ETUI sullo stesso tema. La CES formulerà le proprie raccomandazioni sul ruolo dell'UE nella costruzione di un Futuro di Lavoro Dignitoso nel corso della Conferenza dell'OIL che si terrà nel mese di Giugno.</p>
<p>11. Una migliore protezione, integrazione ed inclusione dei rifugiati e dei migranti: negoziazione ed attività di lobby per una migliore agenda dell'UE per i rifugiati e migranti, in difesa di Schengen/dei diritti fondamentali/della parità di trattamento, azione per l'integrazione, la diffusione e il rafforzamento di UnionMigrantNet.</p>	<p>La CES continuerà a rafforzare la propria partecipazione al Dialogo in tema di Migrazione e Competenze (DG Home) ed a sostenere l'inclusione dei migranti e dei rifugiati nel mercato del lavoro.</p> <p>La CES svilupperà una vasta gamma di azioni dipendenti da finanziamenti esterni, direttamente ed attraverso l'ulteriore attuazione della sua rete UnionMigrantNet:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto congiunto con le parti sociali europee, Labour-INT Labour Market Integration of Migrants, da attuare nel 2017-18. - In collaborazione con l'OIL (capofila), la CES ed UnionMigrantNet attueranno il progetto DIVER-SIFY: uno strumentario pratico a disposizione dei sindacati per promuovere l'eguaglianza nella diversità e facilitare l'integrazione dei migranti nei luoghi di lavoro. Il progetto sarà attuato nel 2017-18. <p>La CES elaborerà proposte di azione immediata (a</p>

	<p>seconda dell'accordo delle organizzazioni affiliate a finanziare campagne):</p> <ul style="list-style-type: none">- Promozione di strutture di accoglienza, apertura di canali umanitari, assistenza nel trasferimento dei rifugiati, migliorare l'integrazione dei rifugiati, che proteggono i migranti irregolari contro l'abuso e lo sfruttamento, e promuovendo l'accesso a servizi di qualità per tutti.- Campagna contro la xenofobia, il razzismo, il populismo e per la parità di trattamento e la non-discriminazione, ivi compresa la Giornata Internazionale dei Migranti (18 Dicembre).
--	---

<p>12. Il ruolo internazionale della CES: la collaborazione con le aree vicine e con quelle esterne, rafforzando il PERC, i rapporti con le sedi e le istituzioni internazionali, negoziando le clausole sociali negli accordi commerciali, e migliorando l'accesso ai finanziamenti CES per la cooperazione internazionale allo sviluppo.</p>	<p>La CES rafforzerà la propria strategia internazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzando la cooperazione con le istituzioni, le parti sociali e le parti interessate, con particolare riferimento alle sedi internazionali, alla politica di vicinato ed alle relazioni con le aree esterne di interesse per l'UE. • Avviando e/o partecipando a specifiche campagne internazionali (in collaborazione con la CSI e le altre organizzazioni sindacali) per la difesa dei diritti e delle libertà umane, democratiche, sociali e sindacali (cfr. le recenti azioni della CES sulla Turchia, l'Egitto, la Tunisia, l'America Latina, ecc. - coordinamento con l'azione della CES sui diritti sindacali e con il ruolo della CES nell'OIL), anche mediante la nuova pagina della campagna online della CES (che si applicherà ad una più ampia gamma di questioni). • Rafforzando la sua azione nel quadro del PERC, concentrandosi su azioni concrete, coordinate con le priorità della CES (nel 2016-17, le priorità del PERC saranno migrazione/rifugiati ed imprese catene multinazionali/catene di fornitura). • Sviluppando una specifica strategia internazionale per le multinazionali e le catene di fornitura, in collaborazione con PERC, CSI, Federazioni sindacali internazionali (GUF) ed altri sindacati quali AFL- CIO, Canadian Labour Congress e RENGO. Questa strategia sarà coordinata con l'azione della CES per definire un quadro giuridico per gli Accordi aziendali transnazionali (TCA). <p>La CES continuerà a sostenere e difendere la sua posizione in merito all'inclusione di clausole sociali e di capitoli del lavoro correttamente applicabili, nell'ambito di accordi commerciali dell'UE, effettuando azioni di lobby e negoziando con tutte le istituzioni rilevanti e le parti interessate, nonché operando per conseguire posizioni comuni con i sindacati nei paesi partner.</p> <p>In questo contesto, la CES monitorerà anche l'impatto degli accordi commerciali sui cambiamenti climatici e sulle politiche energetiche, quali il Sistema di scambio delle emissioni dell'UE (EU ETS).</p> <p>La CES darà seguito agli Obiettivi globali delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030), al fine</p>
---	--

	<p>di influenzare le iniziative dell'Unione europea, in coordinamento con le azioni della CSI.</p> <p>In questo contesto, la CES ha rinnovato la sua partecipazione alla Rete Sindacale della Cooperazione allo sviluppo della CSI e partecipa al gruppo di lavoro TUDCN sull'Advocacy e sulle politiche di sviluppo dell'UE.</p> <p>Una proposta di progetto sarà presentata in tema di Development Education and Awareness Raising (DEAR). Il progetto sarà per un periodo di due anni.</p> <p>In parallelo, la CES continuerà ad investire <u>nel rilancio e nel rinnovo delle sue strutture ed azioni</u>: attuando il documento sul ruolo della CES, le revisioni costituzionali, le azioni di organizzazione, la comunicazione e le campagne (connessi alle priorità). - <u>Luca, con Thiébaud, Jozef, Julian</u></p>
--	---